

Lempatia Degli Spazi Architettura E Neuroscienze

At a time dominated by the disappearance of Future, as claimed by the French anthropologist Marc Augé, Utopia and Religion seem to be two different ways of giving back an inner horizon to mankind. Therefore this book, on the one hand, tool and how it offers an economic and social resource to improve cities' wealth, future and livability. On the other, it explores the impact of religious and cultural ideals on cities that have recently emerged in this context. Based on numerical and intellectual legacy of utopian theory and practices across various academic disciplines. It also presents discussions, theories, and case studies addressing a range of issues and topics related to utopia.

In recent years we have seen a number of dramatic discoveries within the biological and related sciences. Traditional arguments such as "nature versus nurture" are rapidly disappearing because of the realization that just as we are affected by our environments, our environments restructure our cognitive abilities and outlooks. If the biological and technological breakthroughs are promising benefits such as extended life expectancies, these same discoveries also have the potential to improve in significant ways our environments. This poses a compelling challenge to conventional architectural theory... This is the first book to consider these new scientific and humanistic models in architectural terms. Constructed as a series of five essays around the theme of the experience of architecture, and artistic play, this book draws upon a broad range of discussions taking place in philosophy, psychology, biology, neuroscience, and anthropology, and in doing so questions what implications these discussions have for the future of architecture upon a wealth of research, Malgrave argues that we should turn our focus away from the objectification of architecture (treating design as the creation of objects) and redirect it back to those for whom we design: the people inhabiting the city. L'empatia degli opposti è la storia vera di una duplice metamorfosi dal sorprendente finale. Originale è l'intreccio tra le due voci narranti: il paziente, archeologo subacqueo che ha girato il mondo finché il cancro non lo ha costretto a fermarsi. L'empatia degli opposti è la storia vera di una duplice metamorfosi dal sorprendente finale. Originale è l'intreccio tra le due voci narranti: il paziente, archeologo subacqueo che ha girato il mondo finché il cancro non lo ha costretto a fermarsi. L'empatia degli opposti è la storia vera di una duplice metamorfosi dal sorprendente finale. Originale è l'intreccio tra le due voci narranti: il paziente, archeologo subacqueo che ha girato il mondo finché il cancro non lo ha costretto a fermarsi. quest'opera consegna una chiave di gestione del presente, un passpartout intellettuale a chiunque non abbia ancora avuto prova che l'empatia è il più potente strumento di cura.

L'empatia degli spazi. Architettura e neuroscienzeBioregional Planning and Design: Volume I Perspectives on a Transitional CenturySpringer Nature

Per un nuovo modello di analisi della fruizione estetica

e neuroni specchio eco

L'idea di architettura

Dawn of a New Feeling

Il sentiero di biopoli

Le Dimensioni del Tempo

Spaces, Atmospheres and Practices in Changing Urban Territories

Mario Colucci Individui pericolosi, società a rischio, Mauro Bertani La misura del pericolo (Lombroso & co.), Peppe Dell'Acqua, Silvia D'Autilia Il ladro di biciclette e il pugile assassino, Giovanna Del Giudice, Stefano Ceconni Il caso StopOpp. Quando la partecipazione migliora il progetto politico, Roberto Mezzina La contaminazione tra psichiatria e giustizia in Gran Bretagna, Ernesto Venturini, Maria Stella B. Goulart L'insicurezza sociale in Brasile, Alessandro Dal Lago Come cambia la percezione del pericolo al tempo del Califfo, Ciro Tarantino L'individuo inaffidabile, Michel Foucault L'evoluzione della nozione di "individuo pericoloso" nella psichiatria legale del XIX secolo, Robert Castel Dalla pericolosità al rischio, Françoise Digneffe Genealogia del concetto di pericolosità, Pierangelo Di Vittorio Degenerazione. Alle origini del rapporto tra psichiatria e giustizia, Pier Aldo Rovatti "Una società terribile".

Il libro analizza l'educazione emozionale visiva come strumento per la prevenzione e la salute mentale dei bambini. Si evidenzia l'importanza e il funzionamento dei neuroni specchio e dei neurini specchio per l'applicazione dell'educazione in campo sociale.

Lo spazio in architettura è un testo fondamentale per la comprensione del lento ma affascinante percorso di avvicinamento della disciplina architettonica alla sostanza più autentica dell'architettura stessa: lo spazio. Il libro contiene un testo didattico, concepito, secondo le intenzioni dell'autore, in modo che gli studenti di architettura possano comprendere tutta la complessità e la profondità del tema dibattuto. Esso rappresenta, inoltre, un utile strumento di approfondimento per gli architetti, i teorici e gli storici dell'architettura, così come per gli storici dell'arte e i filosofi. Questa efficacia si riscontra nel mondo iberico, dove lo scritto è conosciuto da oltre un trentennio e dove, fin dai primi anni '80, ha formato intere generazioni di architetti e studiosi della disciplina. Viene da chiedersi, a questo punto, perché lo spazio in architettura appare in lingua italiana solo oggi, a più di quarant'anni di distanza dalla sua prima edizione. Qual è stato l'interesse intorno al tema dello spazio architettonico nel nostro Paese negli ultimi decenni? Quanto è rimasto delle lucide visioni di Bruno Zevi e delle originali sperimentazioni di Luigi Moretti? Forse altri, meglio di noi, hanno saputo raccogliere quell'eredità, sviluppando riflessioni teoriche e progetti più orientati verso l'idea di spazio. In Italia è tempo di colmare questa lacuna e la traduzione di questo libro rappresenta solo un primo passo.

Il libro tratta dell'educazione emozionale e della sua convalida scientifica data dai neuroni specchio eco. Si dà rilievo a come l'educazione emozionale si basi sulla sincronia emozionale, sull'empatia temporale, sul rispecchiamento, consentendo l'ascolto visivo delle emozioni profonde dei bambini e dei loro bisogni autentici.

aut aut 370

L'empatia degli spazi. Architettura e neuroscienze

Rivista di geoarchitettura

Pressione turistica sul Centro Storico di Firenze - sito UNESCO

storia della critica da Viollet-le-Duc a Persico

L'approccio della Bauhaus nell'epoca dell'emergenza ambientale

L'empatia degli opposti

La comprensione delle menti altrui è un problema col quale la filosofia si cimenta da sempre ed ancor più profondamente da quando Descartes ha introdotto una separazione tra res cogitans e res extensa. Il problema non si risolve se non ricostituendo l'unità dell'uomo attorno a un principio unificatore: l'empatia. Tra l'io e l'altro esiste un legame empatico che agisce come il collante. Si dà conoscenza dell'altro, nella capacità dell'io di ripercorrere mentalmente e di ricostruire l'azione dell'altro, in una forma di condivisione. C'è un senso condiviso, in quanto godiamo di una conoscenza intenzionale con il mondo degli altri, che è resa possibile da meccanismi nervosi che presidono azioni, sensazioni, emozioni. Le neuroscienze contribuiscono a creare un'immagine dell'umanità, intesa come spazio intersoggettivo, del quale farebbero parte tutti gli individui. Una molteplicità condivisa, una forma di empatia più larga, che tende, in questo senso, ad abbracciare i diversi aspetti di comportamento che ci permettono di comprendere gli altri, mediante la creazione di legami significativi. Eugenio Capezuto è professore di ruolo di Matematica e Fisica nei Licei di Stato. Ha approfondito i suoi studi conseguendo negli anni la Laurea Magistrale in Filosofia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", e la Licenza e il Dottorato in Teologia Morale presso l'Istituto Superiore di Teologia Morale "Accademia Alfonsiana" della Pontificia Università Lateranense di Roma. Docente di Teologia morale nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Paolo" di Aversa, è autore di numerosi studi su temi attinenti i suoi interessi di ricerca. Gli sviluppi delle neuroscienze in rapporto alla "specialità" dell'essere dell'uomo, alla sua capacità di scelta, alla libertà e alla responsabilità costituiscono il campo dei suoi attuali interessi di studio e di lavoro.

The Methuen Drama Handbook of Theatre History and Historiography is an authoritative guide to contemporary debates and practices in this field. The book covers the key themes and methods that are current in theatre history research, with a particular focus on expanding the object of study to include engagement with theatre and performance practices and the development of theatre histories around the world. Central to the book are eighteen specially commissioned essays by established and emerging scholars from a wide range of international contexts, whose discussion of individual case studies is predicated on their understanding and experience of their 'local' landscape of theatre history. These essays reveal where important work continues to be done in the field and, most valuably, draws on academic contexts beyond the Western academy to expand our knowledge of the exciting directions that such an approach opens up. Prefaced by an introduction tracing the development of the discipline of theatre history and changing historiographical approaches, the Handbook explores current issues pertaining to theatre and performance history research, as well as providing up to date and robust introductions to the methods and historiographic questions being explored by researchers in the field. Featuring a series of essential research tools, including a detailed list of resources and an annotated bibliography of key texts, this is an indispensable scholarly handbook for anyone working in theatre and performance history and historiography.

Cities are not made only of stone: they harbor ways of life, practices, movements, moods, atmospheres, feelings. Yet the ineffable nature of affects has long deprived human passions of a meaningful role when it comes to observing urban space and envisioning its future transformation. With this book, we explore the contemporary city and its transitional conditions from a different perspective: a quest to understand how the space of collective life and the feelings this engenders are connected, how they mutually give form to each other. In an interdisciplinary collection of essays, The Affective City means to open a discussion on the soft presences animating the world of urban objects: beyond the city built out of mere things, this book's focus is on the forces that make urban life emerge, thrive, flourish, but also wither, and sometimes die. A task crucial for the survival of cities as human habitats, in an urban world that with every passing day it seems to draw closer a crisis.

In this Urban Corporis volume, "The city and the skin?", we asked the authors to read, define and interpret the role of the skin as a facade, as a protection, as a compositional image of urban revelation. Without formal restrictions, without ethical preconceptions: the skin as part of the building designed to mediate the relationship. The architectural skin, understood as the technological system of delimitation between architectural space and unbuilt environment, can be analyzed as a boundary system between interior and exterior, the most evident expression of the identity of an artifact. In this dual role of border and interface, receptive as active, the skin of an architecture (seen also through art) is charged with a double value: an element of covering and protection and, at the same time, a tool of relationship and interface, in fact, towards the external world.

Perspectives on a Transitional Century

The Methuen Drama Handbook of Theatre History and Historiography

"Una scienza pura della coscienza": l'ideale della psicologia in Theodor Lipps

La maniera biomimetica

La città, il viaggio, il turismo

La molteplicità condivisa. L'empatia come cognizione sociale.

Corpi tra spazio e progetto

Editoriale PAOLO PORTOGHESI L'Enciclica Laudato Si di Papa Francesco Encyclical Letterr Laudato Si of the Holy Father Francis LUCIA GALLI Vladimir Majakovskij Poesie Poems FRANCESCA GOTTARDO Mario Botta La cittadella delle istituzioni di Treviso The Citadel of the authorities in Treviso MASSIMO DEL PRETE Herzog & de Meuron Basel messe a Basilea Basel messe in Basel PETRA BERNITSA Atelier 66 Abitare il mediterraneo, L'inquietudo versus bellezza Dwelling the mediterranean: inquietudo versus beauty LEONE SPITA Van - Voluntary architects'network, home-for-all Giappone:l'architettura utage al servizio della società Japan: utage architecture at the service of society GAETANO FUSCO Antonio Monestiroli La stanza del sacro. La chiesa di San Carlo Borromeo a Roma The sacred room. The church of San Carlo Borromeo in Rome ALESSANDRA CIRAFICI Pietro Carlo Pellegrini Il recupero della ex Fornace di Riccione: da mattone a mattone Regeneration of the Former Brick Factory in Riccione: From Brick to Brick GIANLUCA BARBATO 3Pa - 3 Punti architettura Il ristorante giapponese Taki kaiten a Roma The japanese restaurant Taki kaiten in Rome MARIA LODOVICA DELENDI Il progetto di paesaggio come dispositivo terapeutico Landscape design as a therapeutic tool FRANCESCO BACCI Expo Milano 2015: il Parco tematico del sostenibilismo Expo Milano 2015: the theme Park of sustainability AUGUSTO ROMANO BURELLI Un'architettura solo per strumenti a tastiera An architecture only for keyboard tooLs PAOLO PORTOGHESI Vittorio Gigliotti MARIO PISANI Tornare alla natura, La Pittura di Han Yuguang Going back to nature; Paintings by Han Yuguang ALESSANDRA SGUEGLIA Camminando sui tetti Walking on rooftops

Nella società attuale la sostenibilità e l'emergenza ambientale sono punti cruciali e la consapevolezza che la questione sia multidisciplinare è ben radicata in tutti gli attori coinvolti, superando di fatto l'approccio esclusivamente economico o tecnologico, ormai riduttivo. I contributi raccolti in quest'opera collettanea studiano il tema da differenti angolazioni - tecnologia, economia, edilizia, architettura, urbanistica, ingegneria e robotica - e integrano riflessioni teoriche con proposte sperimentali. Gli autori non tralasciano le istanze estetiche, sociali, filosofiche e culturali, chiamate a fornire un contributo significativo per la definizione di un nuovo paradigma comportamentale e progettuale, sia a livello individuale che collettivo. Le argomentazioni proposte costituiscono un confronto e una riflessione che stimola e amplia il dibattito su una questione che riguarda ogni individuo in una dimensione globale e relazionale con la realtà.

Interior design can be considered a discipline that ranks among the worlds of art, design, and architecture and provides the cognitive tools to operate innovatively within the spaces of the contemporary city that require regeneration. Emerging trends in design combine disciplines such as new aesthetic in the world of art, design in all its ramifications, interior design as a response to more than functional needs, and as the demand for qualitative and symbolic values to be added to contemporary environments. Cultural, Theoretical, and Innovative Approaches to Contemporary Interior Design is an essential reference source that approaches contemporary project development through a cultural and theoretical lens and aims to demonstrate that designing spaces, interiors, and the urban habitat are activities that have independent cultural foundations. Featuring research on topics such as contemporary space, mass housing, and flexible design, this book is ideally designed for interior designers, architects, academics, researchers, industry professionals, and students.

Paolo Vignola L'animale proletariato. Stiegler e l'invenzione della società automatica, Carlo Molinar Min, Giulio Piatti Stiegler e l'individuazione "social", Riccardo Fanciullacci Oltre l'apocalisse. Tecnica, storia e conflitto politico nel pensiero di Stiegler, Sara Baranzoni La funzione della ragione. Per non divenire folli nella società automatica, Francesco Vitale Politiche dell'attenzione. La scrittura performativa di Stiegler, Pietro Montani Schematismo tecnico e immaginazione interattiva, Antonio Lucci Antropotecnica e Negantropocene: un confronto tra Sloterdijk e Stiegler, Bernard Stiegler Negantropologia dell'Antropocene. Il pensiero come biforcazione, Bibliografia di Bernard Stiegler, Edoardo Greblo Niente altro che esseri umani, Antonello Sciacchitano Verso una psicoanalisi del soggetto collettivo, Paolo Godani Per un'archeologia del carattere.

aut aut 371

Bioregional Planning and Design: Volume I

La deformazione dello spazio. Arte, architettura e disagio nella cultura moderna

Bernard Stiegler. Per una farmacologia della tecnica

L'empatia nella generazione della città

Un modello per la valutazione dell'impatto percettivo

The affective city

Le nostre vite, le nostre abitudini, le nostre attrezzature mentali sono scosse dalla drammatica pandemia del Covid-19. Mentre gli avvenimenti si rincorrono e l'incertezza pervade la nostra quotidianità, abbiamo voluto offrire una serie di riflessioni, interrogazioni sul futuro a partire proprio da questo difficile presente. Questi sono tra i temi che hanno ispirato il ciclo di seminari, ideato da Francesco Rispoli, “Starenelladistanza. Sguardi sul dopo Coronavirus”, una serie corposa di incontri online tenuti tra aprile e giugno 2020. I seminari sono stati affidati a personalità provenienti dall'Italia e dall'estero che hanno offerto uno spaccato del pensiero contemporaneo sulla congiuntura storica attuale a partire da approci tra loro molto diversi. Dall'idea di documentare l'intenso e fruttuoso lavoro svolto durante i seminari è nato questo librodofilm, un documento interattivo che associa ai contributi scritti le registrazioni audiovisive di ciascun seminario.

In some post-industrial areas, re-designing structural interiors in an attractive way is becoming increasingly important to community members, as it helps promote local pride and a higher quality of life. Design Innovations for Contemporary Interiors and Civic Art examines novel techniques in structural designs in various cultural and social scenarios. Featuring innovative application methods, emergent trends, and research on tools being utilized in the field, this publication is a pivotal reference source for designers, researchers, practitioners, and professionals interested in interior design, urban culture, and structural aesthetics.

One of the leading scholars of Greek literature over the past decades, Luigi Enrico Rossi (1933-2009) opened new fields of research and influenced generations of scholars. Ten years after Ross's death, this three volumes work brings together all his pioneering writings alongside with yet unpublished material, making them easy accessible for further study. This volume contains papers on Literary Theory and History of Classical Scholarship.

A Rimini, sui resti di un anfiteatro romano, sorge il CEIS (Centro Educativo Italo Svizzero): realizzato nel 1946 da Felix Schwarz, amico e collaboratore di Aldo van Eyck, e da Margherita Zoebeli, che lo guiderà sino alla sua scomparsa, il 'villaggio' nasceva in una Rimini distrutta dai bombardamenti, prima come centro di aiuto alla popolazione poi come luogo di educazione per l'infanzia. Il volume narra ciò che oggi è questa realtà dove si sono anticipati i principi della Nouvelle École a cui tanti hanno guardato come modello di spazio educativo; e si sofferma sul valore identitario di questo luogo che deve la sua singolarità proprio alla compresenza di ruderi baracche e bambini.

La linea della complessità

Neuroni specchio e neurini specchio: educazione emozionale visiva, prevenzione e salute mentale

Psicologia dell'arte e della percezione

Per un incontro tra architettura e paesaggio sonoro

Pensare l'architettura. Sapere filosofico e fare architettonico

sguardi sul dopo coronavirus

Volume 2 Sezioni: 4. Architetture e insediamenti 5. Territorio 6. Scienza e conservazione 7. Altri temi e problemi Come comitato scientifico e organizzativo, il compito che ci siamo assunti non è stato semplicemente rendere omaggio alla memoria di Tiziano Mannoni, e ricordarne l'opera a dieci anni dalla scomparsa, ma evidenziare cosa, e quanto, dei suoi insegnamenti è presente, e vitale, nelle ricerche che conduciamo. L'opera è rivolta soprattutto a chi non ha avuto l'occasione di conoscere l'uomo e il ricercatore che, a nostro avviso, più di altri si è distinto, in Liguria e non solo, per costruire un'archeologia a tutto tondo, non diciamo 'globale' perché, come lo stesso Mannoni sosteneva negli ultimi anni, il termine può dare un'idea sbagliata: di chi eccede in ambizione, non riconosce la complessità dei problemi storici, confonde la propria ricerca con il tutto.

Nella pratica tra pensiero e progetto, siamo spesso chiamati a ricomporre parti, a rileggere frammenti da risignificare e tessere – tra loro – una nuova rete di funzionamenti e di relazioni. L'immagine che si ricompone abbandona i limiti del passato e si fluidifica nella condizione contemporanea, a partire dal tempo che eredita dal presente, senza cancellarne l'accaduto. In queste strutture temporali si rintracciano radici e significati che tengono insieme lo spazio e il tempo. Un multiversum, una visione "dialettica a più strati" composta da differenti "dislivelli spaziali e temporali", regolati da tempi plurali e ritmi della natura, della storia e dell'attività dell'uomo. Alcuni corpi hanno come dote una predisposizione della struttura dello spazio al mutamento: una metamorfosi che si attiva senza stravolgere il senso più profondo originario e senza scardinarne i propri caratteri identitari, come innata propensione alla trasmutazione del corpo, legata alla capacità dello spazio e della materia di accogliere le modificazioni. Rappresentano delle possibili metamorfosi dello spazio, nel tempo. Questo è il caso dell'ex Monastero benedettino di San Nicolò l'Arena a Catania, nel progetto di Giancarlo De Carlo.

In che modo lo spazio che ci circonda influisce su di noi? In questo libro Claudio Saragosa esplora il complesso legame tra la morfologia del territorio e il nostro benessere e, attraverso uno studio che si muove dall'urbanistica alla genetica e alle neuroscienze, arriva a dimostrare come una progettazione degli spazi che tenga conto dell'ecologia e della reazione neurologica degli individui possa migliorare la nostra qualità della vita. Gli esseri umani rispondono in maniera diversa alle configurazioni spaziali, alcune delle quali, se hanno determinate caratteristiche, contribuiscono più di altre al nostro benessere emotivo. La definizione di queste caratteristiche è frutto di un lungo processo di prove e correzioni degli errori, basato sulla nostra reazione, anche cognitiva, agli spazi e alla progettazione urbana, architettonica e artistica. Quando emergono configurazioni spaziali che soddisfano tali qualità, possiamo dire che si crea un legame empatico tra il soggetto percettore e lo spazio in cui è immerso. Oggi le nostre città hanno perso l'eleganza delle forme che la città tradizionale ci aveva consegnato. In questo volume l'autore applica le nuove idee sull'empatia alla rigenerazione dello spazio urbano, con l'obiettivo di risanare la situazione provocata dagli ultimi anni di dissennato sviluppo anti-ecologico. Rigenerare città deve voler dire ricostruire spazi in grado di appassianare, in equilibrio dinamico con le nuove ecologie e mirati ad aumentare la vivibilità dei cittadini.

Nel nostro immaginario città e silenzio sono perlopiù antitetici. In parte perché la nostra esperienza quotidiana è effettivamente questa. In parte perché si è consolidata nel tempo una narrazione che fa della città e del silenzio due figure idealmente contrapposte, riconducibili a mondi e modi di essere differenti, distanti, apparentemente inconciliabili. A pensarci bene, però, le città non sono solo rumore. Nei tessuti urbani, infatti, non mancano luoghi dove comunemente dimora il silenzio. Che non è solo una condizione sonora ma qualcosa di più profondo che connota il nostro modo di vivere e abitare le città. Si tratta di silenzi eloquenti che dovremmo imparare ad ascoltare per comprendere davvero ciò che ci circonda.

Individui pericolosi, società a rischio

??????? ? ? ?????? Scritti editi e inediti

L'ospedale come bene comune

Ruderi Baracche Bambini

Tiziano Mannoni. Attualità e sviluppi di metodi e idee. Volume 2

CEIS: Riflessioni a più voci su un'architettura speciale

L'evoluzione di una nuova idea nella stagione dei Movimenti Moderni

Esiste un progresso in architettura? Qual è la relazione tra sviluppo tecnico e progetto? Capire fin dove è fertile e innovatrice la naturalizzazione dell'architettura post-decostruttivista e da che punto in poi questa diviene un feticcio biomimetico, manierismo tecnocratico ostile e introverso, è uno dei temi cruciali dell'architettura del nuovo millennio, nata per ricomporre e rigenerare le metropoli e, nell'ultimo decennio, divenuta oggetto sempre più chiuso e separato dalla città. La maniera biomimetica prosegue la lettura iniziata in La linea della complessità attraverso la medesima prospettiva critica e concentra l'attenzione sulle ricerche che oggi sfruttano al massimo le tecnologie della progettazione (computational, parametric, algorithmic, morphogenetic design) in nome del progresso scientifico e di una nuova tabula rasa culturale, per comprendere se queste pratiche costituiscano, oltre che una indubbia novità sul piano tecnico e formale, anche uno sviluppo positivo dal punto di vista urbano ed ecologico.

Da Zaha Hadid alle avanguardie dell'architettura Che direzione ha preso l'architettura negli ultimi vent'anni? Cosa c'è dietro le strutture biomorfe che si diffondono in ogni angolo del mondo? Architettura Post-Decostruttivista tenta di rispondere a queste domande attraverso una prospettiva critica basata sulla nozione di complessità. Il testo esplora l'itinerario di ricerca seguito al decostruttivismo partendo dall'opera di Zaha Hadid (Pritzker Price, Artista per la Pace UNESCO, architetto più menzionato in rete 2013), cruciale nel superamento del paradigma cartesiano e i cui caratteri di molteplicità, simultaneità, intreccio e dinamismo sono chiavi di lettura essenziali del presente. Nonostante profonde contraddizioni, Hadid irrompe nel panorama ipercodificato dell'architettura occidentale rigenerandone il linguaggio e orientando la ricerca internazionale verso una spazialità complessa (complexus: intessuto insieme), ibrido di codice storico e origine biologica. Da questo stile, arricchito da nuovi protagonisti come DMAA, Plasma Studio, Stefano Boeri, Tom Wiscombe e UNStudio, emerge una figura instabile e vitale che porta alla ribalta un paradigma perduto tutt'altro che inedito. L'AUTORE: Mario Coppola (1984), architetto, completa un master al Politecnico di Milano e lavora presso lo studio Zaha Hadid Architects di Londra su numerosi progetti in diversi periodi. Componente del comitato di redazione della rivista Bloom, nel 2014 diviene dottore di ricerca con una tesi sull'architettura post-decostruttivista dalla prospettiva della complessità di Edgar Morin, secondo il quale tale lavoro “apre nuove prospettive”. Sugli stessi temi ha scritto numerosi saggi, tenuto lezioni presso diverse università ed ha partecipato a convegni nazionali e internazionali. Tutora Mario è professore a contratto presso il DiARC di Napoli e, accanto all'attività di ricerca, ha realizzato numerosi progetti volti a una spazialità continua, dinamica ed ecologica.

This book provides a review of the bioregionalist theory in the field of spatial planning and design as a suitable approach to cope with the growing concerns about the negative effects of metropolization processes and the need for a sustainable transition. The book starts out with a section on rethinking places for community life, and discusses the reframing of regional governance and development as well as social justice in spatial planning. It introduces the concept of the urban bioregion, a pivotal concept that underpins balanced polycentric spatial patterns and supports self-reliant and fair local development. The second part of the book focuses on planning, and particularly on the issues that arise from the ‘circular’ recovery of the relation between city and agro-ecosystems for integrated planning and resilience of settlements and discusses topics such as foodshed planning, biophilic urbanism and the integration of rural development and spatial planning. This volume sets out the reference framework for Volume II which deals with more specific and operational issues related to spatial policies and settlement design.

Filosofia e architettura costituiscono un unico sapere in funzione del benessere dell'uomo. Parlare, pensare, fare, avere delle emozioni sono dimensioni dell'esistenza umana. La filosofia ha bisogno dell'architettura, ma anche questa ha bisogno della filosofia. La costruzione di un ambiente per l'uomo, se è opera dell'architetto, lo è soltanto perché dietro ogni artefatto c'è un'idea che trova la sua forma e la sua realizzazione in un progetto. Il fare architettonico si lega al sapere filosofico, quasi ad affermare che nella figura dell'architetto conviva anche quella del filosofo. La filosofia dà all'architettura il fondamento che si costituisce come regola e misura di un'attività tesa a costruire un mondo più umano. Dentro questo quadro sono qui riproposti dei percorsi narrativi che vedono l'uomo in relazione con alcuni degli artefatti dell'architettura. Sono artefatti che hanno una incidenza nella vita degli individui, perché è in essi che gli uomini vivono e sperimentano la loro condizione umana, il loro patire e il loro sperare. La casa come la dimora più originaria dell'essere dell'uomo a difesa della sua sopravvivenza, lo “spazio sacro” con la riscoperta del divino nell'uomo nell'epoca del disincanto, la città degli uomini con le sue narrazioni e le sue utopie mancate, la biblioteca con la richiesta di una maggiore cultura nel tempo nella crisi della contemporaneità sono alcuni di questi artefatti, più rappresentativi rispetto ad altri, oggetto di racconto. Sono artefatti che disegnano il perimetro entro cui l'essere dell'uomo fa esperienza di sé con i problemi e le difficoltà dell'esistenza, ma anche con le sue aspettative, i suoi desideri e i suoi sogni.

Lo spazio in architettura

Architetture senza città

Silenzi urbani

La dimensione multidisciplinare della sostenibilità

L'architettura della metropoli e altri scritti sulla città

Architettura PostDecostruttivista

The Neocontemplative Condition

Il corpo è canale di transito tra lo spazio e il progetto: il tramite con il quale il progetto manipola lo spazio. Questa è la tesi del libro che sviluppa una lettura critica del progetto urbanistico osservando il modo in cui tocca il corpo. E così facendo acquista una dimensione che va oltre il singolo corpo malato, sano, aperto, misurato, scrutato, liberato, emancipato. Acquista una dimensione pubblica, politica.

[English]:The city as a destination of the journey in his long evolution throughout history: a basic human need, an event aimed at knowledge, to education, to business and trade, military and religious conquests, but also related to redundancies for the achievement of mere physical or spiritual salvation. In the frame of one of the world's most celebrated historical city, the cradle of Greek antiquity, myth and beauty, travel timeless destination for culture and leisure, and today, more than ever, strongly tending to the conservation and development of their own identity, this collection of essays aims to provide, in the tradition of AISU studies, a further opportunity for reflection and exchange between the various disciplines related to urban history./ [Italiano]:La città come meta del viaggio nella sua lunga evoluzione nel corso della storia: un bisogno primario dell'uomo, un evento finalizzato alla conoscenza, all'istruzione, agli affari e agli scambi commerciali, alle conquiste militari o religiose, ma anche legato agli esodi per il conseguimento della mera salvezza fisica o spirituale. Nella cornice di una delle città storiche più celebrate al mondo, culla dell'antichità greca, del mito e della bellezza, meta intramontabile di viaggi di cultura e di piacere, e oggi, più che mai, fortemente protesa alla conservazione e alla valorizzazione della propria identità, questa raccolta di saggi intende offrire, nel solco della tradizione di studi dell' AISU, un'ulteriore occasione di riflessione e di confronto tra i più svariati ambiti disciplinari attinenti alla storia urbana.

Un uomo, una sera, vede una persona nei pressi dell'unico lampione della zona. «Cosa state cercando?» chiede. «Ho perso le chiavi». «Le sono cadute qui?»». «No, ma questo è l'unico posto dove le posso cercare. Perché solo qui, nel caso, le potrei vedere». L'obiettivo del libro è quello di “accendere una luce”. Per illuminare un terreno che forse da troppo tempo si trova in ombra, e che separa l'affascinante ambito degli studi sul paesaggio sonoro da quello del progetto dell'architettura. Un “lampione” che possa permettere in primis all'architettura di dotarsi di nuovi strumenti per avviare delle forme di progettazione multisensoriale dei luoghi. E al contempo agli studi sul paesaggio sonoro di radicarsi a un solido sfondo, per favorire un effettivo cambiamento dei contesti reali. La contingenza storica per proporre tale riflessione è quantomai matura, vista la prossima imminente trasformazione del paesaggio sonoro urbano, dovuta all'introduzione delle auto elettriche, al diffondersi di nuove tecnologie sostenibili e silenziose, e al contempo di strumenti di riproduzione sempre più rumorosi e portatili. E vista l'ormai inarrestabile evoluzione del percorso del progetto di architettura, che sta determinando un ampliamento delle responsabilità, delle figure e degli ambiti disciplinari coinvolti. Prendere posizione nel mondo significa mettersi in luce, esprimere dei punti di vista, introdurre delle visioni. Dentro a questo pregiudizio linguistico e percettivo, che fin dai tempi di Aristotele ha premiato la vista rispetto alle altre sensazioni, è andata affermandosi una differente modalità di interpretazione dei luoghi, a partire dai cosiddetti “sensi minori”. All'interno delle nostre città tradizionalmente visive, fatte di palazzi, luci, colori, si nascondono altrettante città popolate da suoni, sapori, odori, che influenzano profondamente la percezione dei luoghi, portando alla luce simbologie intime e complesse. Una dimensione svelata proprio dai recenti lockdown, che hanno fatto emergere elementi percettivi normalmente soffocati dal brusio quotidiano, risvegliando un'attenzione assopita. Conoscere questi riferimenti rappresenta un imperativo per coloro che praticano il progetto dell'architettura, nella prospettiva di realizzare in modo più consapevole ambienti adatti e sicuri per la nostra vita. “Città di suono” propone una lettura di questo tema, in una prospettiva multidisciplinare ricca di suggestioni.

La fine della guerra di posizione e il successivo concentrarsi degli interessi militari, sia teorici che pratici, sulla guerra di movimento hanno messo il territorio al centro di un insieme di studi geografici, di tecniche di rappresentazione (la cartografia scientifica), di sistemi di fortificazione e di architetture sempre più distanti dallo spazio e dai principi della costruzione urbana. Questo studio nasce dall'ipotesi che l'insieme del sapere e delle opere militari debbano essere considerati, ben oltre le motivazioni belliche che li hanno determinati, come la premessa a una più vasta ed estesa opera di rifondazione degli insediamenti non più solo militari, ma dell'abitare in generale. Per quanto riguarda in modo specifico le costruzioni, esse, proprio perché da tempo prive di funzioni belliche, possono rivelare in maniera più libera e immediata i principali aspetti della loro natura architettonica. La ragione della loro importanza rispetto alla dispersione della città o, come si è appena detto, alla prospettiva di un modo di abitare ancorato alla terra, sta proprio nel fatto che si tratta di costruzioni che hanno sciolto molti dei precedenti legami con la città e che hanno definito nei rapporti col territorio le loro principali caratteristiche. Se è importante che i progetti di insediamenti pensati e realizzati al di fuori dello spazio urbano siano adeguati alle caratteristiche dei luoghi che vanno ad occupare, è necessario che essi siano, per così dire, armati di una capacità di conoscenza e di controllo dello spazio del territorio che non può essere la stessa che ha guidato la costruzione della città e la sua architettura. E poiché la sapienza, e l'intelligenza delle opere e dell'architettura militare hanno preceduto le attuali prospettive ad uso civile degli spazi territoriali, è utile seguirne le tracce. Queste opere forniscono alcune importanti chiavi per interpretare il passaggio dall'architettura della città che non è più in grado di rinnovarsi, all'architettura del territorio e quindi alla più generale possibilità di ridisegnare la Terra. In vista di questo obiettivo, che rappresenta una tra le più ambiziose e difficili questioni della contemporaneità, i lasciti provenienti dalla cultura militare, dagli scritti e dalle opere di grandi generali, dai testi di teorici della guerra, dai cartografi che realizzarono le carte degli Stati, dai progetti di ingegneri militari, fino alle grandi opere di fortificazione territoriale del XX secolo, possono essere rimessi in gioco come oggetti di una nuova archeologia e come riferimenti per una possibile architettura senza città.

URBAN CORPORIS. The City and the Skin

Abitare la terra n.39/2015 – Dwelling on Earth

Design Innovations for Contemporary Interiors and Civic Art

Architettura PostDecostruttivista (!)

CITTÀ DI SUONO

Vol. 3: Critica Letteraria e Storia degli studi

Discipline Filosofiche (2002-2)

Computers have become omnipresent in recent decades, affecting all aspects of modern life and influencing creative pursuits in art, architecture, music, and film. One consequence of this seemingly irreversible trend is its effect on the perception of the aesthetic object, and indeed of nature itself. Dawn of a New Feeling acknowledges that computers have become a formidable tool for creating new and entertaining art forms, while contending that virtual reality is not conducive to meditations on the aesthetic object. Virtual or augmented reality, Raffaele Milani argues, is illusory and blunts the viewer’s capacity for feeling a genuine connection with a work of art. First describing how modernity and post-modernity are entangled with virtual reality, engendering linguistic and anthropological confusion in which art seems to have lost its meaning, Milani then contrasts these developments with classical art forms and reflects on the ways in which traditional art objects stimulate an appreciation of nature, which, upon contemplation, appears as an aesthetic object itself. The saturation of our culture by mass media, he argues, can give rise to a renewed desire to experience a more intimate communication with nature. By identifying reading, contemplation, and care for nature as activities that help us to escape the mental atrophy of a web-dominated world and find refuge from the chaos of virtual mediation, Dawn of a New Feeling offers a reinterpretation of contemplative approaches to appreciating aesthetics and to understanding the profound nature of artistic vision.

Educazione emozionale

Advances in Utopian Studies and Sacred Architecture

Cultural, Theoretical, and Innovative Approaches to Contemporary Interior Design

The Implications of the New Sciences and Humanities for Design

Militari, cartografi e ingegneri nei territori di guerra

Ovvero il chirurgo dell'anima

Percezione, produzione e trasformazione